

Il verdetto

A Toronto vittoria italiana: la critica premia Gianni Amelio

TORONTO — Sorpresa italiana al Festival. Il premio (all'unanimità) dei critici internazionali della Fipresci è stato assegnato a *Le premier homme* di Gianni Amelio. Un riconoscimento che conferma il successo dei nostri titoli al Festival dell'Ontario dove complessivamente sono stati presentati oltre 350 film e documentari di tutto il mondo. Dall'Italia, Amelio (nella foto sotto, sul set) dice: «Sono ovviamente felice perché in un Festival non competitivo e che appartiene davvero al pubblico multietnico della città e del cinema, ottenere il premio della Federazione internazionale dei critici è per me una cosa davvero grande. Anche se *Le premier homme* batte bandiera francese con una coproduzione minoritaria di Raicinema e di Cattleya, porta l'attenzione sui nostri autori di tutte le generazioni». Infatti, se Moretti con il suo *Habemus Papam* è stato letteralmente inseguito dalla stampa internazionale, anche gli altri film, come *Terraferma* di Emanuele Crialese, hanno ottenuto forti consensi. E molto è piaciuto *Isole* di Stefano Chiantini per la sua ambientazione alle Tremiti e la storia di una donna, *Martina* (Asia Argento) chiusa nel silenzio di un

immenso dolore per la perdita di una figlia e che si apre al dialogo grazie all'incontro con un immigrato illegale dell'Est, interpretato dall'attore di origine boema Ivan Franek. Il Cadillac People's Choice Award, ossia il premio del pubblico, è andato a *Were do we go now?* della regista, sceneggiatrice e spesso anche attrice nata in Libano Nadine Labaki (l'autrice di *Caramel*) e questo suo film già acquistato per l'Italia dalla Eagle era in una sezione laterale dell'ultimo Festival di Cannes. Anche questo premio conferito a un film non hollywoodiano conferma la scelta avvenuta anche in passato a Toronto, di lanciare film indipendenti da aiutare con lanci internazionali. Il che non significa che gli Usa non abbiano scelto in massa Toronto per iniziare la gara degli Oscar e qualificare subito la possibile nomination di Brad Pitt in *Moneyball* e, soprattutto, di George Clooney in *The Descendants* di Alexander Payne. Il premio per il miglior documentario è andato a *The Island President* di Jon Shenk che affronta la democrazia nelle isole Maldive. E il film di chiusura *Page Eight* di David Hare è un atto d'accusa al governo Blair.

G. Gs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

